



COMUNICATO STAMPA

## **Sesta rilevazione CCIAA Roma**

**Gli imprenditori romani non hanno dubbi. Per ripartire le misure nazionali più richieste e ritenute efficaci sono due: meno burocrazia (54%) e taglio delle tasse (45%)**

**A livello locale la priorità numero uno resta l'accesso al credito**

**Tagliavanti: “Gli imprenditori resistono e non si scoraggiano, ma chiedono misure chiare ed efficaci per ripartire”**

*I dati dell'Osservatorio permanente creato dalla CCIAA Roma*

*Roma, 22 aprile 2020* – Quali sono le misure economiche nazionali e locali più adeguate per sostenere le imprese e favorire la ripresa dell'attività economica? Quali gli strumenti più efficaci per avviare la “fase 2”? Il nuovo report della Camera di Commercio di Roma si è concentrato su queste domande.

La Camera di Commercio ha elaborato, dunque, una sesta indagine che offre un'analisi sull'impatto del Covid-19 sul tessuto imprenditoriale locale. Più in generale, l'**Osservatorio predisposto dalla Camera di Commercio di Roma** fornisce un costante aggiornamento sull'evoluzione dei fatti, con l'obiettivo di identificare le misure che meglio si prestano a contenere il danno economico subito dalle imprese e studiare strategie per il rilancio.

La Camera di Commercio di Roma ha costruito un panel di 500 imprese rappresentative delle attività economiche di Roma e provincia per valutare l'impatto economico del coronavirus e fornire un costante aggiornamento

sull'evoluzione dei fatti. La sesta indagine è stata somministrata tra il 15 aprile e il 21 aprile 2020. Le imprese del campione hanno nel 67% dei casi la sede nel comune di Roma e per il 33% dei casi nel resto della provincia di Roma. L'84,6% delle imprese ha tra 0 e 9 dipendenti, il 12,6% ha tra 10 e 49 dipendenti e il 2,8% delle imprese ha oltre 50 dipendenti.

## **Considerazioni generali**

Gli strumenti nazionali che secondo gli imprenditori sarebbero più utili per favorire la ripresa dell'economia italiana sono (*due le risposte possibili, ndr*): un grande piano di semplificazione amministrativa scelto dal 54% delle imprese; la riduzione del cuneo fiscale e della pressione tributaria (45%).

Le Istituzioni locali dovrebbero, invece, per accelerare la ripresa del sistema economico e sociale di Roma concentrarsi principalmente su strumenti per l'accesso al credito (60%) e sul sostegno finanziario ai settori in crisi come turismo e ristorazione (31%).

- **Complessità della burocrazia e tasse gli ostacoli principali alla crescita dell'Italia**

Il 54% delle imprese pensa che la semplificazione burocratica sia tra le due principali leve per favorire la ripresa economica. Il 45% ritiene che si debba abbassare la pressione fiscale. Da segnalare anche come oltre 1 impresa su 4 (25,8%) indichi tra le due azioni prioritarie la messa in campo di un nuovo "Piano Marshall" a livello europeo.

- **Secondo gli imprenditori, le Istituzioni locali devono concentrarsi su strumenti per la liquidità delle imprese e sostegno ai settori in crisi**

Il 60% delle imprese pensa che gli strumenti per l'accesso al credito e liquidità delle imprese siano le due principali misure sulle quali devono concentrarsi le Istituzioni locali.

Il 31% degli imprenditori ritiene essenziale che ci si concentri sul sostegno ai settori più colpiti come turismo e ristorazione.

Da segnalare come il 28%, forse anche in ottica di sostegno ai consumi, ritiene che sia prioritario aiutare le famiglie in difficoltà.

“Ci stiamo avvicinando alla “fase 2”, quella della graduale riapertura di attività economiche e uffici, ma la situazione del tessuto imprenditoriale nazionale e romano resta molto seria e sofferente. Questo sesto report – spiega **Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma** – mette in evidenza alcune cose in maniera chiara. Gli imprenditori locali chiedono due cose, sostanzialmente decisive, per favorire la ripresa economica: più della metà degli intervistati (54%) invoca una corposa e diffusa semplificazione amministrativa. Considero questa una cosa importante perché è una riforma a costo zero, non grava sul bilancio statale e si può fare in maniera abbastanza veloce. Il 45% del campione ritiene, poi, necessario abbassare la pressione fiscale. Da segnalare anche come oltre un’impresa su 4 (25,8%) indichi, tra le due azioni prioritarie, la messa in campo di un nuovo Piano Marshall a livello europeo. Anche questo è un dato da prendere in considerazione e ci fa riflettere sul fatto che gli imprenditori considerino necessario un forte intervento europeo per uscire da questa pandemia, all’insegna del motto che “uniti si vince e da soli non si va lontano”. Ancora una volta, dunque, non c’è scoraggiamento, ma consapevolezza della difficilissima fase che stiamo vivendo e lucidità nel chiedere provvedimenti chiari ed efficaci. A livello locale c’è grande bisogno di accesso al credito e maggiore liquidità e, a questo proposito, ricordo che la Camera di Commercio ha varato misure specifiche su questo fronte con un impegno a bilancio di oltre 10 milioni di euro. Un’altra notizia rilevante è quella che gli imprenditori considerano importante aiutare settori in gravissima difficoltà come il turismo, capendo bene la leva economica che un comparto così strategico genera a Roma e in Italia in generale. Noi – **conclude Tagliavanti** - siamo e saremo sempre a fianco delle imprese, degli imprenditori e di tutti i lavoratori che sono pronti a ripartire pur tra mille difficoltà. Come Istituzione economica del territorio, e in raccordo con le altre, cerchiamo di fare la nostra parte”.

# TABELLE QUESTIONARIO

## 1. Composizione del Panel

SETTORE	Incidenza
Agricoltura	3%
Attività manifatturiere e costruzioni	17%
Commercio	20%
Alberghi e ristoranti	6%
Altre attività di Servizi	54,0%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>

## 2. Azioni per ripartire su base nazionale

**Una volta finita l'emergenza sanitaria, quale leva potrebbe accelerare la ripartenza dell'economia italiana? (possibili due risposte)**

Risposta	Incidenza
Un programma di investimenti pubblici concentrato sulle infrastrutture materiali e sulla messa in sicurezza del territorio.	17,2%
Un piano di investimenti pubblici indirizzato alle infrastrutture immateriali e all'avanzamento digitale del sistema produttivo italiano.	10,0%
Un piano di semplificazione amministrativa e di rimozione dei vincoli burocratici.	54,3%
La prosecuzione dell'azione di riduzione del cuneo fiscale e della pressione tributaria.	45,2%
Un piano per accelerare la transizione verso l'economia circolare.	10,0%
Un piano per accrescere le risorse destinate all'istruzione e alla ricerca	7,2%
Un piano volto a rafforzare la promozione del made in Italy sui mercati esteri.	6,8%
Un nuovo provvedimento volto a sbloccare i pagamenti della PA rafforzando e migliorando quanto già fatto col D.L. 35/2013.	3,6%
Un nuovo Piano Marshall adottato a livello europeo.	25,8%
Altro.	5,4%

## 3. Istituzioni locali

**Su quali misure dovrebbero invece concentrarsi le Istituzioni locali per accelerare la ripresa del sistema economico e sociale di Roma? (possibili due risposte)**

Risposta	Incidenza
Strumenti per l'accesso al credito e liquidità delle imprese.	59,7%
Sostegno finanziario per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e della rete commerciale.	14,0%
Sostegno finanziario per il consolidamento dello smart working e per l'adozione di piattaforme digitali di telelavoro.	14,0%
Sostegno finanziario concentrato sui settori in crisi (turismo, ristorazione etc.)	30,8%
Avvio della nuova fase di programmazione dei Fondi strutturali europei.	12,7%
Strumenti di rafforzamento del trasferimento tecnologico fra Università, grandi imprese e PMI.	9,0%
Strumenti per il sostegno alle famiglie in difficoltà.	27,6%
Strumenti per il rafforzamento della rete di assistenza sociale da parte delle organizzazioni di volontariato e terzo settore.	3,2%
Altro.	5,9%

*Ufficio Stampa CCIAA Roma – tel. 066781178 – ufficiostampa@innovacamera.it*